

# EMATOGENO "Colucci"

Nella primavera e nell'estate prendete l'EMATOGENO Colucci unico depurativo e rigeneratore del sangue e ristoratore di tutte le forze fisiche ed in...  
Mondiale in Roma. — Ottimo nelle cure per guarire: Anemia, Cloro-Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Spermatorrea, Malattie spinali, Impotenza e tutte le malattie esaurienti e riesce efficacissimo nelle Febbri malariche e nelle convalescenze di qualunque malattia.

le malattie esaurienti e riesce efficacissimo nelle Febbri malariche e nelle convalescenze di qualunque malattia.

GIUDICATO DA EMINENTI CLINICI  
... Il nuovo preparato del quale Ella ha arricchita la farmacopea italiana, fa onore al suo autore, e ristorerà chi è povero di sangue.

... È efficace in molte forme di neurastenia, quelle soprattutto a base di Anemia.  
... Sia pel gusto sia per la tolleranza amministra agevolmente ai bambini.

Vendesi a L. 3 la bottiglia — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12 franco di porto pagamento anticipato presso l'inventore A. COLUCCI, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna, 3 — Napoli — (opuscolo gratis a richiesta) — Telefono 808.  
Rivendesi nelle buone Farmacie e Drogherie. — Dep. in Londra presso May Roberts e C.

si sono, all'avv. Raffa, che gli patrocinava la causa di Augusto Fusani, egli rispose che mai si sarebbe deciso ad accordarla se prima non fosse cessata l'agitazione di piazza.

Noi non mancammo di rilevare la strana contraddizione d'un Ministero, che a parole s'annunzia interprete della volontà popolare, mentre, al cimento de' fatti quotidiani, a questa stessa volontà non intende prestare omaggio: informi poi, potremmo oggi aggiungere, il fatto che, cessata l'agitazione popolare, Augusto Fusani... sta ancora in carcere. Or noi temiamo lo stesso possa accadere ai due reclusi di Sicilia, di cui l'uno, siamo certi, domanderebbe egli stesso pel primo di non confidare nell'alto ma d'essere restituito ai suoi ed alla libertà semplicemente per volontà di popolo.

Almeno tanto crediamo noi, convinti che, se finora si fosse seguita la tattica che il comitato di Palermo vorrebbe indicare, oggi Cesare Battisti continuerebbe a respirare le aure di Volterra, come Augusto Fusani e Carmine Giorgio tuttora testimoniano della giustizia dello Stato Italiano!

La Pecora di domenica conterra articoli e pupazzetti splendidi: chi vuole regalarla a se stesso, se la caverà con soli cinque centesimi di spesa.

## Quel che guadagna il Socialismo dalla Cooperazione

Dall'azione cooperativa il Socialismo, come può ritrarre grande vantaggio materiale — di che ci occuperemo qualche altra volta — può ritrarre pure dei vantaggi morali, che non sono da disdegnarsi. Vediamo quali sono:

I. Il Socialismo, si sa, pretende sostituire al governo delle persone l'amministrazione delle cose: la futura società non deve essere che una riunione di uomini liberi, che posseggono in comune gli strumenti del lavoro, e amministrano, nell'interesse di tutti, questa proprietà collettiva. Or molti contestano alla classe lavoratrice la capacità necessaria a menare innanzi non solamente questa gigantesca amministrazione ma pur la più modesta azienda commerciale: donde si conclude che è necessario mantenere il patronato ed il governo autoritario delle persone.

Bisogna vedere con qual disprezzo un borghese commerciante mette in ridicolo la mancanza di spirito pratico dei socialisti. A sentir lui, il socialista è un disgraziato da cui l'arte e la pratica degli affari rifuggono fatalmente.

Se per pratica degli affari s'intendono tutti i mezzi, leciti o illeciti, con i quali il commerciante lotta contro la concorrenza dei fratelli nemici (dalla réclama, che è spesso la più sfacciatata menzogna, alle falsificazioni più odiose) allora il socialista non è un buon commerciante perché egli organizza delle Cooperative di consumo che hanno per scopo di sopprimere appunto la concorrenza nelle sue varie forme: la concorrenza degli intermediari che vengono soppressi, la concorrenza de' consumatori che sono associati, perfino la concorrenza dei produttori perché le Cooperative tendono dall'una parte a fabbricare esse stesse i loro oggetti e dall'altra ad unire i produttori in associazioni fra le quali si stabiliscono veri e propri contratti.

È evidente dunque che se la pratica degli affari è l'arte di rovinare i suoi concorrenti, essa non può appartenere ad una Cooperativa ed ai suoi dirigenti. Ma se questa famosa pratica è invece la capacità di ben amministrare, basta considerare le nostre Cooperative socialiste e la loro prosperità per restare convinti che i socialisti sono tanto pratici quanto i borghesi dell'alto e del basso commercio. E' ben raro che una Cooperativa socialista venga a scomparire: quasi tutte si sostengono: la più parte poi s'accrescono, guadagnando aderenti ed aumentando in proporzione più grande ancora le loro cifre d'affari, creando nuove aziende a misura che aumentano le risorse.

Così, sviluppando normalmente i suoi istituti economici, il Socialismo può mostrare ai suoi avversari ch'esso è capace d'amministrare le cose in maniera pratica, sempre informandosi ai principi della giustizia e della proprietà collettiva.

II. Inoltre, secondo la frase profonda del Vandervelde, il Partito Socialista, avvalendosi dell'azione cooperativa, darà uno spettacolo più grande d'un gran partito unificato e vivente: esso mostrerà, nel seno della società capitalistica, un embrione della società collettivista, che, al termine dello sviluppo delle Cooperative, basterà economicamente a se stesso, come un paese divenuto tutto socialista può bastare tutto a se stesso fra le nazioni restare sommesse al regime capitalistico.

III. Infine, la più umile Cooperativa socialista ha il grande merito di legare l'avvenire al presente. Essa concilia i teorici della rivoluzione, che ci mostrano lo scopo ultimo da raggiungere, con i tattici della pratica, che a torto si chiamavano riformisti, che dimandano, e con ragione, in nome dei proletari, immediati miglioramenti per le classi operaie.

Questi miglioramenti noi siamo nel dritto di volerli, ma non dobbiamo domandarli che a noi stessi, alla nostra forza, alle nostre energie: l'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

Ora, le Cooperative di consumo rispondono pienamente alla grande parola di Marx: a differen-

za delle riforme che la borghesia concede e può sempre revocare, esse sono l'opera dei lavoratori stessi, opera inalienabile e feconda.

Esse mostrano in qual maniera bisogna risolvere la questione delle riforme. Esse mostrano che vi ha delle riforme eccellenti, quelle che migliorano immediatamente la sorte dei proletari, preparandone la liberazione definitiva e totale. Esse mostrano l'assurdità di questa questione: «bisogna sacrificare le generazioni attuali alle generazioni future?» Fra noi e i nostri figli, non vi ha lotta d'interessi o conflitto d'egoismi. Come esiste una solidarietà di fatto fra i lavoratori delle differenti nazioni, vi è una solidarietà assoluta fra quelli di età successive. Questa solidarietà attraverso i tempi, più che la solidarietà internazionale dei lavoratori, noi non abbiamo a crearla col nostro sacrificio: essa esiste per se stessa, essa è il fatto stesso dei nostri bisogni che, sforzandosi di migliorare la nostra sorte, preparano l'avvenire del proletariato rivoluzionario.

Le Cooperative di consumo socialiste migliorano l'esistenza attuale dei lavoratori preparando nel contempo il trionfo del collettivismo. Per esse, si manifesterà l'unione dei lavoratori non solamente di tutti i paesi, ma anche di tutti i tempi.

## Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

I maestri delle scuole municipali di Sezione Mercato, a quanto ci scrivono ritirano i rapporti giornalieri degli allievi il lunedì e li rilasciano al sabato segnando i punti e la presenza di questa sola giornata. I genitori in tal modo non possono essere informati della condotta dei loro figliuoli durante l'intera settimana.

Presso la stazione Nola-Bajano un rispettabile numero di carri d'immondizie ammorbano gli abitanti circoscriviti. I quali abitanti si raccomandano perché questi carri attendano altrove di essere caricati nell'interno della stazione o in altro posto isolato che non disturbi quelli che non percepiscono alcun dividendo dalla Società ferroviaria.

## MOVIMENTO OPERAIO

La nuova Sede della Borsa del Lavoro è al vicolo Maiorano N. 21.

Per il nuovo organico dei Giardinieri Municipali

A noi pare che l'amministrazione straordinaria si trovi, a questo proposito, in un impiccio volontario. Da un lato l'esigenza imperiosa di migliorare le sorti del personale (la 3. classe ha 33 lire mensili!), dall'altro lo stretto del bilancio, il numero abbastanza elevato del personale, irriducibile perché messo su con deliberazioni di giunta. Naturalmente queste deliberazioni furono tanti favoritismi, ma ora esistono e non possono buttarsi giù.

Ora l'impiccio volontario in cui il sub-commissario si è ficcato, sarebbe, secondo noi, il seguente. Egli vorrebbe migliorare le condizioni del personale con l'attuale bilancio lasciando intatto il numero dei giardinieri: e ciò è come tentare la quadratura del cerchio.

Con due o tre uomini che andrebbero a riposo, con alcune economie nelle spese, è impossibile migliorare le condizioni del personale in modo non irrisorio.

Occorre invece por mano agli argomenti energetici, cioè la riduzione del personale. E poiché tale riduzione, pur essendo necessaria, non può essere mai cervelotica, dovrà essere fatta su quanti hanno raggiunto il dritto al minimo della pensione. Per la salute di tutti si può bene dare il minimo della pensione ai vecchi, e non costringere la massa dei giovani a morir di fame, fino a che i vecchi non abbiano raggiunto il massimo della pensione.

Soltanto in questo modo si potranno aumentare di dieci lire gli stipendi mensili. Altrimenti, tutto si ridurrà ad una inutile lustratura.

Sappiamo già che qualche capoccia, che finora ha fatto il gallo tra i giardinieri, vede male un simile progetto, ma sappiamo pure che un'amministrazione comunale straordinaria ha il dovere di parlare alto e forte come le amministrazioni ordinarie non parlano.

E poiché siamo a tanto, noi invitiamo il r. commissario a rendere di pubblica ragione il regolamento, perché gli interessati e competenti (non gli'incompetenti della burocrazia) possano discuterlo. Ciò non porterà ritardo o confusione alcuna, e sarà un buon esempio di interessamento che le singole classi prendono alla cosa pubblica.

Torneremo sull'argomento.

### I.o sciopero dei becchini

In questi giorni si è avuto uno sciopero dei lavoratori addetti al servizio dei trasporti funebri, il quale ha rivestito un carattere molto singolare. La ditta Celestino e Compagni, avea provveduto a sostituire i becchini in parte, mediante un congegno mobile che rilevava il feretro senza trasporto di braccia. Ma i becchini non hanno consentito, con la forza, che tale congegno venisse applicato, riproducendo così una pagina della storia delle classi operaie inglesi e francesi contro l'introduzione delle macchine. Adesso continuano ad esigere l'applicazione della convenzione di tariffa tra l'impresa e il Municipio concessionario. E siccome la ditta avea propalato che i necrofori esigevano un aumento di retribuzione, quegli hanno stampato un pubblico manifesto alle cantonate della Città, per dichiarare al pubblico che invece i lavoratori si limitano a chiedere che venga applicata la tariffa. E a ciò pare intenda provvedere il Commissario Guala.

### Convocazioni

MURATORI—Domenica 19 c. m. alle ore 8 a. m. nei locali della Borsa del Lavoro, vice de' Maiorani n. 21 si riunisce l'assemblea dei Muratori di Napoli e dintorni, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria. 2. Elezione di due membri del comitato decaduti di carica. 3. Elezione de' rappresentanti alla Borsa del Lavoro. 4. Proposte varie.

SCALPELLINI—Il presidente della Lega fra scalpellini di Napoli e provincia, invita tutti i soci, anche quelli che non fanno parte della Lega di Miglioramento, e tutti quelli che hanno versato da 8 quote in sopra a recarsi nella sede della Borsa del Lavoro, a verificare i conti, anche de' sussidi avuti in tempo di sciopero dalla Federazione, e dalle sezioni della Borsa medesima. Il bilancio si troverà affisso nella sala, e chi vorrà chiarimenti, troverà il compagno Pironi ogni sera, dalle ore 20 alle 20 1/2 nei giorni di lavoro e dalle 10 alle 13 nei di festivi.

### La follia dei Trusts

(scene destinate a scomparire)

Mesi sono, fece il giro delle riviste italiane un articolo del Cosmopolitan intitolato così: la più grande rivoluzione del mondo. In questo articolo, dandosi l'annuncio della costituzione avvenuta il 3 marzo in America del colossale trust dell'acciaio, con un capitale di cinque miliardi e mezzo sotto il patrocinio di I. P. Morgan, l'A., certo Brisben Walcher, si esprimeva così: « Da quel giorno il mondo ha cessato di essere governato da principi e da uomini di Stato. I veri signori del mondo sono quelli che hanno concentrato nelle loro mani una potenza così gigantesca. Che diventa quel tedesco che fa da imperatore o quel re che ultimamente lesse il suo discorso scritto dai suoi ministri e dettato dal mondo della finanza? ».

Il famoso trust Morgan-Vanderbilt s'è messo subito all'opera: dieci giorni fa alla Borsa di New-York esso diede subito battaglia. S'ingaggiò un gigantesco duello fra il gruppo Morgan-Vanderbilt ed il gruppo Gould-Rochefeller, che volevano l'uno mantenere, l'altro conquistare il controllo nelle ferrovie del Nord-Pacific: il primo ebbe vittoria. Ma quale vittoria! La sala della Borsa pareva piena di invasati da una follia furibonda, Parecchie migliaia di speculatori, che aveano cavalli e carrozze, rimasero sul lastrico. Tre grandi case stabilite da qualche anno sul mercato si trovarono rovinata. Parecchi stabilimenti di credito dovettero chiudere gli sportelli. Le donne scapigliate singhiozzavano: vi furono innumeri suicidi e impazzimenti: la polizia dovette intervenire: un vero pandemonio. Allo Stock Exchange di Londra la scena, benché in proporzioni minori, si riprodusse.

Tali gli spettacoli offerti dalla società borghese. Dopo avere eretto sul sudore, sulla carne, sul sangue di milioni di lavoratori, le loro gigantesche fortune, questi sovrani della Borsa, che monopolizzano intere industrie per tutto il mondo, che possono affamare da un momento all'altro dieci popoli, ineluttabilmente sono portati l'uno contro l'altro: la corsa al monopolio lo esige. E sul loro passaggio cadono istituti ed uomini, pululano suicidi e miserie, stillano lacrime e dolori. « La battaglia dai Titani della finanza lascia il campo coperto di scheletri di vittime spogliate », pote commentare un giornale.

Perché è spaventevole lo sviluppo che hanno preso queste agglomerazioni di capitali, che, specie nella lontana America, sono giunte a distruggere quello che dovrebbe essere il vessillo dell'economia borghese: la libera concorrenza. « Fra venticinque anni — ha detto il presidente Heady a Boston — avremo a Washington un imperatore a meno che non riuscissimo a creare un sentimento pubblico che risolverà il problema dei Trusts ». La risoluzione è facile: più rapido il processo di centralizzazione, più s'avvicina il giorno in cui la società si sentirà nel dritto di espropriare per bene di tutti quei miliardi che essi hanno accumulato sulle rovine di tante vittime.

### NOSTRE CORRISPONDENZE

POTENZA.—(Giro) Nelle sere del 9-10-11 di questo mese, il Consiglio Comunale di Potenza, ha tenuto delle importantissime riunioni, in ordine al bilancio preventivo del Consiglio stesso. La Giunta Provinciale Amministrativa aveva riscontrato un deficit di L. 133.000 che il Sindaco voleva ridurre, mercé un ingegnoso giro di cifre, a L. 59000, da colmare in parte colla sovrimposta comunale di 12 centesimi venendo meno con ciò al programma per cui aveva raccolto i suffragi nell'ultime elezioni: Non vogliamo maggiori tasse? Il Consiglio respinse l'ordine del giorno della Giunta ed approvò invece quello Pomarici che riconosceva il disavanzo in L. 59000 del bilancio 1901 e faceva voti all'autorità tuttora di continuare a tollerare tale disavanzo sino allo espletamento della pratica per la sistemazione definitiva del passivo, per mettere l'amministrazione Comunale in grado di poter inoltrare la domanda per la sistemazione delle sue passività, sia in base alla legge 17 maggio 1900 sia in base a provvedimenti eccezionali. A questa discussione assisteva un terzo dei compagni del nostro Circolo socialista che hanno contribuito non poco a tenere al suo dovere di rappresentante dei principi popolari qualche consigliere versipelle.

In seguito al voto del Consiglio il Sindaco cav. uff. Domenico Padula si dimetteva unitamente alla Giunta. Speriamo per il bene del paese che non abbia più a ritornare a quel posto in cui ha fatto così poco buona prova. Il Consiglio però pare che ora non voglia accettarne le dimissioni, appellandosi al suo noto patriottismo!!!

E pare che tanto più sia fermo in questa idea inquantochè è persuaso che non possa andarsi innanzi senza l'aumento della sovrimposta comunale. A noi pare che data questa condizione di cose, sia obbligo del Consiglio stesso dimettersi in massa per non venir meno al programma che presentò agli elettori, che fu causa della caduta della vecchia amministrazione Martorano.

— Il nostro Circolo va sempre più progredendo di forza e di numero, ed eccita le paure di quelli che finora ci hanno tenuto in poco conto. Non mancano conferenze specialmente di operai e contadini le quali dimostrano come i nostri principi hanno preso salde radici nell'animo del popolo.

— Il 23 di queste mese, si discuterà la causa del nostro compagno E. Croci, che sarà strenuamente difeso dal nostro valoroso on. Ettore Cicotti.

MARANO—La cooperativa degli sportellari di Marano ha incominciato ad ottenere una piccola vittoria, strappando un minimo d'aumento dall'incettatori.

Le tariffe proposte dalla cooperativa sono state accettate relativamente defalcate in modo che l'ultimo dei lavoratori di ceste è riuscito a guadagnare quattro lire alla settimana in più di quanto guadagnava precedentemente.

Ma tutto questo è ben molto poco quando si consideri che le ceste pagate a Nocera 90 e 95 cent. a Marano, oggi, vengono pagate appena 50 cent.

Noi ci auguriamo che gli sportellari di Marano non si fermino a queste prime piccole vittorie, ma procedano oltre ad ottenere la rivendicazione di tutti i loro diritti, e si persuadano che nulla essi possono ottenere senza l'unione e senza dimenticare che la principale soluzione del problema economico è la vera funzione della cooperativa.

— I lavoratori della selva, in numero di circa 60, si stanno organizzando in lega di resistenza e di miglioramento per opera dell'infaticabile sarto di Marano, Francesco Poerio.

### Fra Libri e Riviste

Giovanni Bovio. Discorsi.—Napoli, Tip. di Gennaro M. Priore, 1901, lire cinque.

Delle varie centinaia di discorsi, onde Giovanni Bovio — taccianamente costringendo i più importanti problemi d'arte e di storia e di politica negli atteggiamenti scultorici del suo stile — ha rinnovata l'italica eloquenza, questo volume non ne racchiude che qualche dozzina: danno che è compensato solamente dalla bontà della scelta.

Perché in queste pagine v'è quanto di meglio Giovanni Bovio ha mai detto e perorato nel Parlamento e nel Paese, in nome dell'arte o della libertà, sia che rievochi in Firenze Francesco Ferrucci — commemorazione che è addirittura un monumento dell'eloquenza contemporanea — sia che illustri il pensiero di Dante padre — eterno richiamo ai magnanimi intellettuali — sia che nel Parlamento vibri sdegno e rampogna contro i concussori ed ilibertidici.

Qui, sulle colonne d'un giornale, dedicato principalmente alla propaganda elementare, non è d'uopo ricordare di quali elementi consti ed in quali forme si atteggi l'eloquenza di questo vero atleta dell'eloquenza moderna, ma ben possiamo trarre una modesta conclusione: i discorsi di Giovanni Bovio non vaniscono con la dispersione de' mezzi vocali, come succede dei tanti oratori dell'oggi, ma restano — opere d'arte e di pensiero — a testimonianza di quanto può un ingegno che nella diligente ricerca del vero mai obblia d'essere sovrattutto un grande artista. Cesi, non altrimenti, noi leggiamo con continua ammirazione i discorsi di Cicerone e del Bossuet, del Mirabau e — ultimo fra gli scomparsi — del fratel d'armi di Bovio, il povero Cavallotti.

E se da questa lettura apparirà chiaro — come si propone l'A. — qualche cosa che valga « a testimoniare l'unità del pensiero e della vita », noi sentiremo che vi è anche qualche altra cosa in Giovanni Bovio da ammirare: una fede, che talvolta avrà non potuto essere contenuta ne' limiti d'un programma, ma fu sempre profondamente sentita e sempre propugnata altamente nelle non poche angustie della sua vita.

Sommario del numero dell'12 maggio dell'Economista: L'autonomia dei Comuni — La questione di Napoli. III. Il regime straordinario (E. Z.) — Ricordi storici a proposito delle leghe di miglioramento della e contadini — Un episodio della municipalizzazione dei servizi pubblici in Italia — Ancora sull'ostruzionismo tributario (Auseonio Lomellino) — Rivista bibliografica — Rivista economica, ecc.

Sommario del 4° fascicolo (2° volume) della Rivista Teatrale Italiana (15 maggio 1901): Parmenio Bettioli «La Commedia e la farsa» — Carlo Bertolazzi «L'egoista (le prime tre scene dell'atto quarto)» — Sabatino Lopez «Per il teatro e per i giovani (a Roberto Bracco)» — Arturo Consiglio «Verdi e Wagner» — Filippo Calza «La firma di Eleonora Duse» — Il Palcoscenico — Bloch-Notes parigine — Nota Bibliografica — Voci del peristilio.

### GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali Hollebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto poi dai pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possano procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hollebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

### MALATTIE DELLE DONNE E VIE URINARIE

CHIRURGO - OSTETRICO  
**PALMA**  
già degli Ospedali Maggiore di Milano ed Incurabili di Napoli  
Dalle 9 alle 12  
Via Ferri Vecchi a Piazza Depretis, 7 — NAPOLI

**DOTT. V. GARZIA**, Specialista per le malattie del naso e della gola riceve tutti i giorni dalle 8 alle 12 nel suo nuovo domicilio: Via Carogioglio a Toledo, 13, 1° piano (presso Palazzo Maddaloni).

LA DITTA  
**F. CALISE FU FERDINANDO**  
vende i migliori vini da pasto di Forio d'Ischia (produzione propria) a  
**L. 16 e 18 il barile (litri 44)**  
Unico ed antico deposito in Napoli  
Via Duomo 61 Palazzo Guida

### Per parlare bene le lingue

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronunzia d'ogni parola del prof. Sigara di Genuovo, premiati all'Esposiz di Parigi ed encomiati dal Min. della P. I., poiché in meno di 8 mesi ognuno riesce a sé a parlare correntemente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7.50; separatamente Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo L. 3.50 ciascuno. Aggiungere 0.80 per porto, inviando cart. vaglia Libreria Bosa; S. Stefano Cacco 31, Roma.

**PER PROSSIMI ESAMI** Chiunque debba prepararsi agli esami di licenza ginnasiale, di scuole tecniche, e di licenza liceale, per tutte le materie, si rivolga alla Amministrazione della " Propaganda, " S. Sebastiano 48.

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano 48.